

Gruppo regionale su Fede, Politica e Politiche-sintesi

Torino 10 Giugno 2017

All'incontro, il primo del nuovo triennio, è stato invitato un gruppo ristretto di amici rappresentativo di varie diocesi Piemontesi per fare il punto della situazione.

L'obiettivo dichiarato dell'incontro era quello di delineare i possibili orientamenti per il triennio in corso, come richiesto dalla Delegazione regionale di Ac.

Erano presenti: Gaetano Quadrelli (Mlac Torino); Marina Rasore e Giani Ronco (Vercelli); Rosanna Bonaudo e Donatella Bert (Susa); Dino Cassibba (Torino-Parrocchia S. Rita); Roberto Falciola (Torino-Carignano); Elio Signoroni (Ivrea); Silvio Crudo (Fossano).

Hanno scusato l'assenza per motivi vari: lavoro, famiglia o associativi Piero Reggio, Vittorio Rapetti, Paolo Trovò, Francesco Binetti, Tommaso Marino, Simone Taricco, Michael Isnardi, Roberto Massaro, Ivano Ballario.

L'incontro è stato introdotto richiamando le conclusioni condivise a cui è giunti a nello scorso triennio (che sono sintetizzate nel documento "All'uscita del tempo: sulla strada, tra la gente" e riprese nel messaggio approvato dalla XVI Assemblea regionale).

La sintesi di quanto fatto fin qui

Sintetizzando per punti le conclusioni a cui si era giunti dello scorso triennio si è in particolare sottolineato che:

- 1- **Tutto il lavoro è destinato in particolare all'associazione:** a riprendere in essa l'attenzione sul tema della Politica, intesa come ambito di impegno proprio di laici cristiani
- 2- **Il lavoro due anni fa era partito da alcune domande** che le persone impegnate in politica e provenienti dalla associazione ponevano ad essa
- 3- **I punti su cui si è registrato una convergenza unanime** nello scorso triennio sono stati in particolare quattro:
 - **Il richiamo alle diocesi e alle Parrocchie** del rischio di involuzione che sta subendo la vita ecclesiale alimentato da un "*atteggiamento agnostico verso le cose del mondo*" che essa sembra esprimere specialmente a livello di base (sottovalutando anche nell'attività formativa il legame che l'esperienza religiosa deve viceversa avere con l'attività secolare)
 - **Il richiamo agli amici impegnati in Politica e a chi ha oggi responsabilità associative** a considerare le implicazioni che derivano dal particolare legame che nell'attività politica lega "*interessi*" e "*valori*". Legame che chiede:
 - **A chi ha responsabilità politiche** (e quindi è particolarmente impegnato nella mediazione degli interessi) di mantenere vivo uno spazio di discernimento che consenta di verificare sempre il rapporto che le scelte hanno con i valori che si è posto a fondamento della propria attività politica.
 - **A chi ha responsabilità associative** che i valori (proclamati) necessitano sempre di esser mediati con situazioni concrete (e quindi anche con gli interessi che in esse si esprimono). Che l'idealità va cioè coniugata in termini di competenza, di responsabilità, di assunzione nelle scelte dei limiti che sono propri dell'agire politico (e che questi confini definiscono l'ambito che è proprio "dell'indole secolare" del cristiano e anche della "spiritualità laicale")
 - Che, per quanto riguarda l'attività politica vera e propria, "*partecipazione*" e "*rappresentanza*" non possono mai essere disgiunti perché la definizione di ciò che in ogni situazione è "bene comune" necessita sempre di un processo fatto di ascolto, di relazioni, di faticosa elaborazione in vista di una sintesi. Azione che non può essere certo essere surrogato da un "like"
 - Che infine la "democrazia" presuppone la "*valorizzazione delle differenze*" e non la "*demonizzazione*" di chi la pensa diverso da me.

Metodo, attività e possibili temi del triennio

Con riferimento alle possibili linee di lavoro del triennio sono stati posti in discussione alcuni orientamenti (di metodo e di contenuto):

- ✓ **Con riferimento al metodo** l'ipotesi proposta è quella di consolidare la dimensione regionale come luogo di elaborazione, articolandola su due livelli: un gruppo di lavoro ristretto che si incontra con una periodicità maggiore per istruire gli argomenti e un gruppo più allargato (rappresentativo del maggior numero possibile di realtà diocesane) che si confronta sui punti in discussione.

Si è proposto inoltre di mantenere un costante collegamento con la **Pastorale sociale e del Lavoro piemontese** e ipotizzato di cercare (come suggerito da Piero) un qualche collegamento anche con la **rivista "Aggiornamenti sociali"**

- ✓ **Con riferimento alla attività le ipotesi prospettate sono state due:**
 - quella di dare continuità a incontri regionali allargati dedicati espressamente a sostenere l'azione di **discernimento** di chi è già in politica (e che quest'anno hanno avuto un buon riscontro do partecipazione)
 - quello di rendere il gruppo ristretto **punto di riferimento** al pochissimo che c'è (ad esempio l'iniziativa di "Pensare cristiano" promossa nella Parrocchia di S.Rita a Torino) e di eventuali iniziative diocesane. Con riferimento a quest'ultimo punto si è fatto cenno in particolare alle iniziative promosse da Pinerolo, da Casale, da Rivarolo, dagli adultissimi di Saluzzo e nell'incontro regionale di Terza età. A questi vanno aggiunte alcune ipotesi ventilate per il futuro da Collegno e Alba.
- ✓ **Con riferimento ai temi che meriterebbe approfondire** si è fatto cenno a segnalazioni arrivate in questi mesi da diverse fonti. Esse si pongono però su piani diversi. In particolare si è fatto cenno:
 - A una lettera inviata dal Presidente di Acqui (Flavio Gotta) agli aderenti dal titolo "LA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA" che partendo dalla difficoltà di pensare ad iniziative strutturate, ipotizza che *"Forse la P maiuscola è quella della strada, quella che ci vede protagonisti tutti i giorni"* identificando alcuni ambiti con cui misurarsi nella coerenza dei comportamenti (le scelte di investimento del proprio denaro, la consuetudine a ricorrere a raccomandazioni, l'accoglienza di stranieri). **Si tratta di una scelta che nell'intento di rendere praticabile nell'ordinaria attività diocesana l'attenzione alla Politica finisce per identificarla con un'etica dei comportamenti individuali.**
 - Una seconda possibile linea di lavoro è quella di concentrare l'attenzione sul **modo di essere della Politica**. E' stato richiamato in proposito un articolo apparso recentemente su Avvenire (del 5/5) a firma Luca Diotallevi che insiste sul fatto che compito della Politica è di creare condizioni che rendano possibile anche oggi *"il convivere"* sui principali problemi della società italiana (*"il male della Politica riflette e moltiplica la frammentazione della società italiana"*). E identifica in questo compito anche una specifica responsabilità dei cattolici: *"la responsabilità dei cattolici italiani di innestare in una politica che si frammenta il residuo capitale di valori non risulta attenuata, ma esaltata"*
 - Una terza possibile linea di lavoro è emersa in uno degli interventi sentiti a Pinerolo, nel quale chi interveniva **richiamava la nostra associazione a misurarsi con i temi concreti della politica:** Lavoro, Economia, Solidarietà
 - L'ultima possibile linea di lavoro emerge da quanto sentito da don Ermis Segatti in un recente intervento fatto a Nichelino. In esso don Ermis invitava a **concentrare l'attenzione sui mutamenti culturali in atto**, in particolare sulle conseguenze che possono derivare dal passaggio da una *"società del dovere"* a una *"società che esalta invece la libertà individuale"* ponendo in discussione il tema della *"responsabilità"*

Il dibattito e le conclusioni

Il confronto si è concentrato su alcuni punti, sottolineando in modo particolare alcune delle possibili piste di lavoro sopra indicate e tralasciandone altre.

- Intanto ha segnalato la necessità di **consolidare in questo triennio l'esperienza regionale** e di caratterizzarla in forma esplicita come sostegno e stimolo a possibili iniziative (in particolare Gaetano e Elio). Rifacendosi alle tante esperienze nate in occasione del recente Referendum è stato sottolineato come la possibilità del coinvolgimento cresce quando in discussione sono *“proposte concrete”*
- In secondo luogo dal confronto è emerso chiaramente come anche per il futuro le iniziative debbano **tenere presenti entrambe i versanti** (in particolare Roberto, Gianni, Rosanna e Donatella): **quello degli amministratori** dando continuità alle occasioni di incontro già sperimentate per il discernimento individuale e **quello associativo** (anche se qui il riferimento è caduto di norma sulla generalità dei fedeli laici) per il quale si avverte la necessità di una ripresa di attenzione per il tema della laicità cristiana e più in generale della individuazione di esperienze concrete che possano *“riconnettere”* (il termine è stato usato da Roberto) l'esperienza di Fede con la vita quotidiana (si è fatto in proposito riferimento alla genericità di certe intenzioni nelle messe domenicali, all'atteggiamento diffuso verso i migranti, all'apertura dei supermercati nei giorni festivi ecc.)
- A partire da quest'ultima indicazione, **la totalità degli interventi ha ripreso l'intervento del Presidente di Acqui cercando però di dare ad esso una forma più strutturata. E' questo anche il punto su cui si è registrata la maggiore consonanza negli interventi.** In sintesi si tratterebbe di individuare dei temi (o principi o valori) da cui si possano poi ricavare implicazioni concrete soprattutto per il comportamento individuale (proponibili cioè –come ha detto Marina- al *“resto del Popolo di Dio”*). Di questi temi Dino Cassibba ne ha segnalati nell'incontro almeno quattro: il tema degli stili di vita, quello di un'ecologia integrale, quello di una ripresa di attenzione per il Personalismo di Mounier e la declinazione del rapporto tra interessi e valori come *“virtù”*.
- **Sullo sfondo resta da parte di molti l'amarezza per il disinteresse che la Chiesa** a livello di base sembra dimostrare verso i temi che in forma diretta o indiretta rimandano alla politica e per il disagio che ciò suscita verso le proprie Parrocchie in chi, provenendo da una esperienza cristiana, vive una responsabilità politica. Disinteresse di cui per Gianni sarebbe opportuno comprendere più a fondo le ragioni.
- Merita in fase conclusiva di esser segnalato come la polarizzazione del confronto sui temi sopra indicati ha portato a **trascurare del tutto il tema della responsabilità che la politica ha oggi verso la situazione del Paese.** Lo segnaliamo per verificare nel prossimo incontro l'opportunità o meno per una esperienza associativa come la nostra di tenere in evidenza anche questo problema.

Nota conclusiva

- Ricordo che il prossimo incontro del gruppo ristretto è stato fissato per sabato 9 Settembre e il 23/9 con il gruppo allargato.
- Segnalo l'incontro di venerdì 16/6 A Casale (allego alla presente la locandina)
- Nei prossimi giorni invierò alcuni contributi che mi ha fatto avere Dino Cassibba

Un saluto cordiale a tutti

Silvio

